

egli pure la propria dimora nell'isola, e solo il 19 luglio 1574 poteva imbarcarsi per il ritorno.

Ma neanche la sua presenza avea giovato a scuotere l'apatia che regnava ormai nei lavori di Candia; come i suggerimenti di Paolo Orsini di rivestire di muro il forte di S. Dimitri e di lavorare alle fosse ed alle cunette, non erano valsi ad ottenere risultati migliori⁽¹⁾.

Più tardi il Foscarini potè spendere buona somma di ducati e tirar avanti i lavori. Ma sebbene egli avesse intenzione di iniziar le modificazioni al Betlemme, di fare la porta esterna all'avvolto della piazza bassa orientale al Gesù, di incamiciare le cortine ed il S. Dimitri, e di cavare i fossati⁽²⁾, delle due prime opere soltanto riuscì ad occuparsi. E nell'orecchione del Betlemme verso il Martinengo murò il leone di S. Marco, gli stemmi dei magistrati di allora e la data del 17 maggio 1575; e sulla porta dell'avvolto al Gesù infisse del pari l'arma sua, unitamente a quelle del duca Alvise Giustinian e del capitano Luca Basadona.

Poco dopo i lavori furono sospesi di bel nuovo. Partito Paolo Orsini, morto l'ingegnere Domenico Rossi⁽³⁾, concentrata l'attività nella fabbrica dei nuovi alloggiamenti, e dato fondo agli ultimi denari disponibili, era inevitabile che le mura venissero temporaneamente abbandonate⁽⁴⁾.

Quando poi alcune profonde fessure apertesì negli orecchioni del Gesù e del Martinengo mostrarono come quelle fondamenta avessero già ceduto prima che i baluardi fossero stati caricati di tutto il peso dei terrapieni, ognuno fu preso da sgomento e sconforto. — Gli ingegneri proposero di abatterli per poi ricostruirli; e al tempo stesso di por mano ad incamiciare le cortine ed il S. Dimitri. Ma a tanti lavori non potevano certo bastare i duecento muli, che pur era il massimo numero di animali che le angarie fossero in grado di fornire⁽⁵⁾. Onde il Foscarini finiva col concludere che tali " *difficoltà, accompagnate con la grandezza dell'opera, al giudizio mio faranno perpetua questa fabrica* „⁽⁶⁾. — Pur troppo egli avea ragione!

Giunto di fresco tuttavia il nuovo capitano generale Paolo Contarini, costui non si lasciò atterrire dall'immane lavoro che rimaneva a compiersi. Bensì sulla

(1) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 17 maggio 1574.

(2) *Ibidem*: 22 gennaio 1575.

(3) Il Foscarini avrebbe voluto che in sua vece venisse mandato a Creta quel Battista Bonomi da Brescia, il quale avea con lui fortificato Zara (*Ibidem*: 3 agosto 1575 e gennaio 1578). Questi però

non fu potuto mandare, essendo impegnato a Corfù (V. A. S.: *Senato Secreti*, LXXXIV, 32).

(4) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 14 febbraio 1576.

(5) *Ibidem*: 3 febbraio 1575.

(6) *Ibidem*: 23 febbraio 1576.